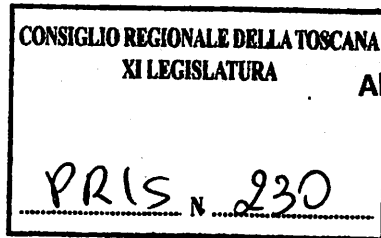
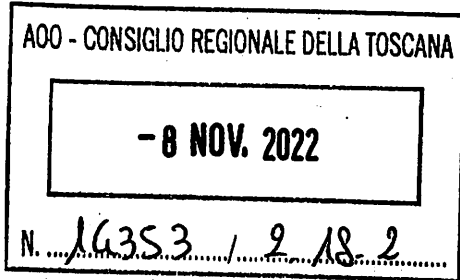




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle



Firenze, 07 novembre 2022

Al Presidente del Consiglio regionale

SEDE

Proposta di risoluzione

(ai sensi dell'art. 181 del regolamento interno)

OGGETTO: collegata alla Comunicazione n. 17 della Giunta Regionale in merito alla dichiarazione dello stato di emergenza idrica

Visto che:

La Giunta della Regione Toscana, con una comunicazione protocollata oltre un mese fa¹ riferisce in merito alla "dichiarazione dello stato di emergenza idrica"².

Sulla base delle misurazioni effettuate dagli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici^{3,4,5} nei mesi scorsi, era apparso chiaro come ci si trovasse in una "situazione generalizzata di crisi idrica su tutto il territorio regionale, come dettagliatamente descritto nei bollettini degli osservatori". Una crisi fra le peggiori degli ultimi venti anni, con impatto su tutta la regione, e punte acute in alcune

¹ 3 ottobre 2022, protocollo com.17

² <https://www.consiglio.regione.toscana.it/upload/crt/interrogazioni/11/COM0017.PDF>

³ Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Rapporti Osservatorio - Bollettini distretto - Ultimo bollettino -
https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1021
https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=6342
http://www.adbarno.it/rep/cta/bollettini/bollettino_009_06092022.pdf

⁴ Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto dell'Appennino Centrale Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale - Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto dell'Appennino Centrale. Bollettino Informativo di Ottobre 2022 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto dell'Appennino Centrale (ultimo bollettino

<https://www.autoritadistrettoac.it/notizie/appennino-centrale-la-pioggia-abbondante-di-settembre-riduce-la-scarsita-idrica-ma-non-e> ; https://drive.google.com/file/d/1aVYB9ap2VsdQGoG2-WrGnaWm3O1LPW_a/view)

⁵ Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po - Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po - Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico del Fiume Po - Ultimo bollettino -
<https://www.adbpo.it/osservatorio-permanente/>
https://www.adbpo.it/wp-content/uploads/2022/10/17_Bollettino_12ottobre22_Osservatorio.pdf



zone⁶; le previsioni stagionali (Consorzio Lamma) evidenziavano peraltro, all'epoca, come fino a settembre i livelli di temperatura sarebbero rimasti "più alti dei livelli medi stagionali e stime pluviometriche più basse rispetto alla norma del periodo".

La crisi veniva "mitigata solo in parte dalla presenza dei grandi invasi quali ad esempio l'invaso di Bilancino in provincia di Firenze e quello di Montedoglio in provincia di Arezzo," dai quali poter prelevare.

Valutato come:

Sulla base di una serie di normative regionali⁷ e regolamenti⁸, veniva così dichiarata "emergenza regionale", con Decreto 130 del 6 luglio 2022, fino al 31 ottobre 2022. Nell'occasione, si costituiva anche la "Cabina Tecnica di Regia" che decideva, l'8 luglio 2022, di chiedere al Dipartimento di Protezione Civile nazionale una dichiarazione di stato di emergenza, in modo da poter beneficiare di deroghe e agevolazioni relative alla normativa statale.

Le due note di richiesta (20 luglio 2022 e 1° agosto 2022) di "stato di emergenza per deficit idrico" venivano accolte, e il Consiglio dei Ministri, con Delibera del 1° settembre, estendeva⁹ (ai sensi del decreto legislativo 1 del 2018), lo Stato di Emergenza nazionale anche alla Regione Toscana.

Si trattava, in concreto, di fondi volti a organizzare ed effettuare due tipologie di azioni: "interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento" e ripristino "della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea"¹⁰.

Lo stanziamento per l'attuazione di tali primi interventi era pari a euro 4.300.000,00 per la Regione Toscana.

⁶ quali "la Laguna di Orbetello, la valle del fiume Serchio, la Maremma e la fascia costiera di Pisa e Livorno"

⁷ legge n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività", art. 24 comma 1 e comma 3; legge n. 24 del 05/06/2012 "Norme per la gestione delle crisi idriche e idropotabili. Modifiche alla Legge Regionale 69/2011 e Legge Regionale 91/1998", art. 2

⁸ delibera di Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020

⁹ Con una precedente delibera del Consiglio dei ministri del 4 luglio 2022, era infatti già stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nei territori delle Regioni e delle Province Autonome ricadenti nei bacini distrettuali del Po e delle Alpi orientali, nonché per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto

¹⁰ articolo 25, comma 2, lettere a) e b), decreto legislativo n. 1 del 2018



Per l'attuazione di tali interventi in stato di emergenza, si sarebbe dovuto provvedere mediante ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa delle Regioni interessate, anche in deroga alle disposizioni vigenti.

Il Dipartimento, dopo le "prime e immediate misure di mitigazione del rischio che, tuttavia, non hanno contenuto, in maniera efficace, gli effetti della crisi idrica in atto anche in considerazione delle elevate temperature rilevate che hanno incrementato notevolmente i prelievi sia per uso idropotabile sia per uso irriguo e che non sono prevedibili, allo stato, significative modificazioni del quadro meteo-climatico per la corrente stagione estiva e la prossima stagione autunnale", acquisiva l'intesa delle Regioni Liguria e Toscana disponendo, con Ocdpc n. 920 del 14 settembre 2022¹¹, di nominare Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica in Toscana il Presidente della Regione.

Il Commissario avrebbe dovuto predisporre un "Piano degli interventi e delle misure più urgenti"¹² per garantire - indicando Comune, località, coordinate geografiche, descrizione tecnica con data di inizio e relativa durata, l'indicazione dell'oggetto della criticità, nonché l'indicazione della stima di costo - approvvigionamento e scongiurare l'interruzione del servizio.¹³

Le attività non dovevano però essere fini a se stesse. Proprio in un'ottica di efficienza e di prospettiva, questi progetti, attuabili in deroga alle normative di settore, dovevano essere "relazionati", una volta approvato il "Piano degli interventi e delle misure più urgenti" (art. 3 comma 1), dai Commissari Delegati, al Dipartimento della protezione civile.

Si doveva illustrare "le attività espletate" descrivendo "per ogni misura inserita nel piano degli interventi e nelle eventuali successive rimodulazioni approvate: lo stato di attuazione e la previsione di ultimazione - con motivazione degli eventuali ritardi e criticità - nonché

¹¹ Ocdpc n. 920 del 14 settembre 2022 - Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nei territori delle Regioni Liguria e Toscana ricadenti nel bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale - <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/ocdpc-n-920-del-14-settembre-2022-0>

¹² delle fattispecie di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, "da realizzare con immediatezza e senza indugio per contrastare il contesto di criticità, da sottoporre alla preventiva approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile. Il predetto piano doveva contenere le misure e gli interventi (ex articolo 25, comma 2, lettere a) e b), decreto legislativo n. 1 del 2018)".

¹³ A-garantire l'approvvigionamento idropotabile della popolazione, anche mediante la realizzazione di punti di distribuzione alimentati mediante autobotti, con noleggio o potenziamento del parco mezzi e delle apparecchiature delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile;
b-scongiurare l'interruzione del servizio idropotabile, garantirne piena funzionalità, anche realizzando serbatoi e accumuli di carattere temporaneo, punti di ricarica delle falde acquifere anche di carattere temporaneo, impianti di pompaggio supplementari, anche per uso irriguo prioritariamente connessi al rilascio di risorsa idropotabile o per le esigenze del settore zootecnico, rigenerazione di pozzi o realizzazione di nuovi pozzi o attingimenti a sorgenti, interconnessioni tra le reti idriche esistenti, risagomatura dell'alveo per convogliare l'acqua verso le prese, rifacimento e/o approfondimento captazioni, ed impianti temporanei per il trattamento e recupero dell'acqua.



l'avanzamento della relativa erogazione a favore dei soggetti attuatori". Questo nell'ottica di valutazioni, analisi delle criticità, rimodulazioni, valutazioni e eventuali proroghe dello stato di emergenza.

Dopo aver individuato le strutture di supporto¹⁴, alla fine dell'istruttoria effettuata con il Dipartimento della Protezione Civile, il "Piano dei Primi Interventi Urgenti" veniva approvato dalla Regione Toscana con Ordinanza Commissariale nr. 141 del 27/10/2022¹⁵, per un totale di € 4.300.000,00.

Visto come:

Nella Comunicazione, per quasi due terzi dei documenti, si ribadiscono, con un rimando al Piano, le tipologie di interventi possibili, di incremento (nuove captazioni – pozzi o riattivazione di sistemi esistenti in emergenza, interconnessioni e pompaggi in emergenza per trasferire risorsa fra sistemi") e di surroga ("trasporto di acqua con autobotti, prevalentemente al serbatoio e misure straordinarie di riduzione delle perdite") in maniera pedissequa, senza la possibilità di capire l'opportunità di tali scelte né i risultati attesi.

Valutato che:

In relazione al futuro, i bollettini attualmente disponibili mostrano che l'emergenza non terminerà, e che anzi l'ottica principale della Regione doveva (e deve) essere quella di prevenzione. Il Bollettino Informativo Osservatorio - Informazioni tecniche e report sugli scenari di "severità idrica" e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche, anno 2 N.6 - 10/2022, Appennino Centrale, nello "scenario di severità idrica" si parla ancora di "uno scenario di severità alta" per quanto riguarda sia "l'ATO unico dell'Umbria, l'area della Toscana"¹⁶.

Severità idrica alta è il livello mantenuto al bollettino disponibile per quanto riguarda l'Appennino Settentrionale (Bollettino N. 09/2022)¹⁷, in cui "prevale uno stato critico non contrastabile con i mezzi a disposizione dell'Osservatorio. Sussistono le condizioni per la

¹⁴ Ordinanza Commissariale n.135 del 03.10.2022 - O.C.D.P.C. n. 920 del 14/09/2022 – Individuazione delle strutture di supporto al Commissario e prime disposizioni organizzative. - [https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5345110&nomeFile=Ordinanza commissariale n.135 del 03-10-2022](https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5345110&nomeFile=Ordinanza%20commissariale%20n.135%20del%2003-10-2022)

¹⁵ OCDPC n. 920 del 14/09/2022 – Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate in Regione Toscana. Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti. - [https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5348043&nomeFile=Ordinanza commissariale n.141 del 27-10-2022](https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5348043&nomeFile=Ordinanza%20commissariale%20n.141%20del%2027-10-2022) ; [http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5348044&nomeFile=Ordinanza commissariale n.141 del 27-10-2022-Allegato-A](http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5348044&nomeFile=Ordinanza%20commissariale%20n.141%20del%2027-10-2022-Allegato-A) ;

¹⁶ Bollettino Informativo Osservatorio N°6 - 10/2022. Pag. 6 - https://drive.google.com/file/d/1qVYB9qp2VsdOGG2-WrGnaWm3O1LPW_q/view

¹⁷ http://www.adbarno.it/rep/cta/bollettini/bollettino_009_06092022.pdf



dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della dir 2000/60CE¹⁸. Corpi idrici in crisi, invasi sotto soglia, con situazioni oramai pressoché irreversibili quali quella del lago di Massaciuccoli in aggiunta ai corpi e falde sopra indicati, e ben delineate nel rapporto.

Non è solo una questione di benessere e di acqua per i nostri rubinetti, per il consumo umano o per l'irrigazione e le fabbriche. È questione di sopravvivenza dell'ecosistema, degli animali, della vita all'interno dell'acqua stessa. Quando le misure di temperatura e ossigeno, indici immediati di stress ambientale per i corsi d'acqua, schizzano sopra o sotto i parametri, le conseguenze non sono reversibili.

Visto come:

È in quest'ottica prospettica che la Regione manca completamente di programmazione e di visione. Visione peraltro oramai miope, considerando come la problematica, al di là di qualche pausa di normalità, presumibilmente si attesterà permanentemente fuori dai limiti, con necessità di rendere strutturale ciò che adesso è emergenziale. Le anomalie termiche, le mancanze di pioggia, che rendono "rosse" le piantine e i grafici dei vari centri di analisi e le immagini delle anomalie termiche e cumulati di pioggia restituiti dalle elaborazioni del Consorzio Lamma,¹⁹ saranno la regola.

La Regione Toscana non è pronta per fronteggiare una situazione di severità climatica pressoché costante, con poche piogge violente; non è pronta per fare tesoro, gestire, depurare, limitare le perdite, e redistribuire, secondo i bisogni degli ecosistemi di una zona che sarà peraltro sempre più calda e per sempre più mesi, l'acqua disponibile, e non appare pronta neppure a fronteggiare, mitigare e limitare le conseguenze di tutto ciò.

Visto come:

¹⁸ con "indicatori statistici [che] mostrano generalmente valori sotto le medie e prossimi alla soglia di criticità nei corpi idrici statisticamente più critici nel periodo estivo; continua pertanto lo stato di criticità generale dei corpi idrici sotterranei".

¹⁹ <http://www.lamma.rete.toscana.it/clima-e-energia/climatologia/anomalie-termiche-e-pluviometriche> ;
http://www.lamma.rete.toscana.it/clima/report/settembre_2022.pdf



Nella Comunicazione, la parte "prospettiva preventiva", mostra una Regione disorientata, legata a proposte di altri enti,²⁰ e adagiata su progetti ad ampio spettro²¹ ma, di fatto, produttiva di interventi programmatici, con azioni varie sui corpi idrici, invasi artificiali, impianti irrigui e reti di distribuzione, dighe e invasi (interventi integrati d'area²²) e altre volte al servizio idrico integrato²³ (relining, adduzione, depurazione, varianti, interconnessioni e ripristino di acquedotti con sostituzioni e riduzioni di perdite di rete). Assommati e sconnessi.

Concludendo che:

La Comunicazione è insomma un documento che, da una parte (per i quasi 2/3 delle sue tre pagine), sommariamente, riprende interventi emergenziali effettuati su richiesta nazionale.

Per quanto riguarda la parte più importante, quella proiettata verso la prevenzione ed il futuro della carenza d'acqua in Toscana e della necessità di ottimizzare risorse e loro gestione, l'incertezza e la mancanza di organicità appaiono evidenti nella mezza pagina scarsa rimanente.

Manca un progetto coerente, indicatori ben precisi ed obiettivi definiti. Sono poche righe, che rimandano ad una Delibera il cui obiettivo è diverso, e finalizzato ad aderire ad un Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene Comune".

E, quel che è peggio, non solo manca una lettura dei modelli attuali e previsionali per il futuro (peraltro puntualmente forniti sia dagli Osservatori che dal Consorzio Lamma), con in rischio reale di trovarsi impreparati alla prossima, prevedibile, emergenza, ma ci si dimentica che la stessa Regione, attraverso il proprio percorso verso la creazione di una multiutility, si sta spogliando del *golden share* necessario per intervenire velocemente, in caso di bisogno, proprio sulle

²⁰ Nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua Bene Comune", ISPRA ha presentato, alle Regioni, lo Schema Progetto: Sistema Nazionale Monitoraggio Quantitativo Acque Sotterranee (SiN-MoQuAS); uno degli obiettivi del progetto è quello di realizzare un modello di numerico nazionale che funga da strumento previsionale e permetta una attività di "early warning" rispetto alla disponibilità effettiva di risorse e riserve idriche sotterranee, basata su dati reali. In questo progetto, la Regione prevede di coinvolgere tutte le sue strutture interne.

²¹ Con **Delibera n.1104 del 03-10-2022** la Regione ha approvato un elenco delle proposte progettuali per la partecipazione alla definizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene comune" dell'Agenzia della Coesione Territoriale. Paradossalmente, l'elenco degli interventi, stato stilato dalla Regione in coordinamento con l'Autorità Idrica Toscana, i Consorzi di Bonifica e l'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale ed i Gestori del Servizio Idrico Integrato, in un momento nel quale il programma della Regione è quello di accorparsi in una multiutility la gestione dell'acqua stessa, perdendo quindi il controllo delle fasi successive dei progetti, e della possibilità di intervenire per agire in "coerenza con la pianificazione di settore; stato della progettazione, strategicità degli interventi anche in relazione alla gestione delle crisi in caso di scarsità di risorsa idrica."

²² interventi integrati d'area - allegato A

http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5345367&nomeFile=Delibera_n.1104_del_03-10-2022-Allegato-A

²³ servizio idrico integrato (allegatoB)
http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5345368&nomeFile=Delibera_n.1104_del_03-10-2022-Allegato-B



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

infrastrutture e sulle decisioni fondamentali per gestire il ciclo della risorsa acqua in un'ottica di sostenibilità e di perequazione, lontana dagli interessi economici. Paradossalmente, laddove si punta a creare delle aree di sicurezza per risorse energetiche (si pensi al rigassificatore) non si esita a liberarsi ed a perdere il controllo di un blocco di risorse primarie e vitali, fra le quali l'acqua.

Tutto ciò premesso e considerato:

Impegna la Giunta Regionale:

A definire indicatori precisi in relazione alle azioni già in corso per fronteggiare l'emergenza idrica, di cui alla prima parte della Comunicazione.

A riscrivere le proprie prospettive e strategie di cui alla seconda parte della propria Comunicazione, in modo da prendere spunto ed ascoltare in maniera sistematica le indicazioni fornite dagli Osservatori e dal Consorzio Lamma, per sviluppare azioni future integrate d'area e volte al servizio idrico integrato ottimizzate.

A mantenere in house l'intero sistema della gestione della risorsa idrica, evitando la creazione di una multiutility e interrompendo il processo orientato in tal senso.

La Consigliera Regionale

Irene Galletti